

# ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA  
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXIX - Numero 05 - Novembre / Dicembre 2020  
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano  
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

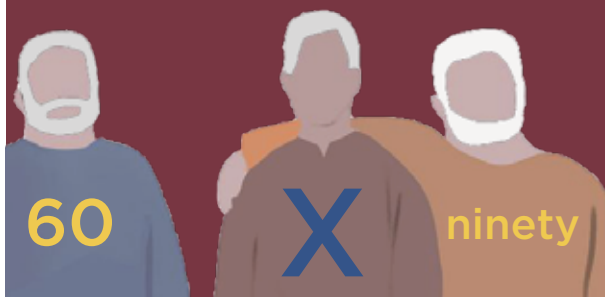
Mail: [essepiu@asamilano.org](mailto:essepiu@asamilano.org)  
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano  
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.  
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,  
Flavio Angiolini.  
Collaboratori: Gianluca Albarello.  
Progetto grafico: [pier2com@me.com](mailto:pier2com@me.com)

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

novembre  
dicembre

## STAI INVECCHIANDO? PARLIAMONE...



Ciao, siamo un **gruppo di volontari di ASA, over60 e gay.**

Abbiamo un progetto: creare un gruppo a Milano che funzioni come punto di riferimento per affrontare insieme le tematiche connesse ai problemi dell'invecchiamento, con particolare attenzione al vissuto delle persone che vivono con HIV.

Gli obiettivi del gruppo sono.  
Favorire occasioni di aggregazione, approfondimento, condivisione attraverso attività quali incontri a tema e creazione di eventi ricreativi e culturali.

Per i contatti scrivere a:  
[asaover60@gmail.com](mailto:asaover60@gmail.com)

# PRIMO dicembre 2020

### Ma l'HIV esiste ancora?

Assolutamente sì, oggi in Italia sono circa 130mila per persone che vivono con HIV, e ogni anno le nuove diagnosi sono circa 3000. Nel mondo, ci sono 39 milioni di persone che vivono con HIV.

### Ma allora non c'è solo il COVID?

No... Purtroppo l'emergenza sanitaria da covid-19 ha puntato tutta l'attenzione sull'epidemia in corso, ma l'HIV continua ancora a diffondersi.

### Perché allora conosco persone positive al COVID e non conosco persone con HIV?

E' molto probabile che tra familiari, conoscenti, amici ci sia qualcuno che vive con HIV.

Se non lo sai, probabilmente è dovuto al fatto che le Persone con HIV non fanno coming out a causa del forte stigma e dei pregiudizi che pesano sulle loro teste.

Per il covid, invece, non esiste la stessa discriminazione.

### Faresti sesso con una persona con HIV? NO!?! sbagliato.

Le evidenze scientifiche dimostrano che una persona con HIV che segue la terapia e ha carica non rilevabile non trasmette il virus.

Questo vuol dire che una persona HIV positiva con carica virale non rilevabile può fare l'amore, avere dei figli, e vederli invecchiare, senza essere un pericolo per nessuno.

### Quale messaggio vuoi lanciare per questa giornata mondiale per la lotta all'AIDS 2020?

Noi diciamo basta al pregiudizio  
Noi diciamo stop allo stigma  
Undetectable equals Untransmittable

# ASA resta aperta, al fianco delle persone con HIV

Come dice il nostro Presidente Dr. Massimo Cernuschi non farsi sopraffare dalla paura ma nemmeno abbassare la guardia. Covid19 è sempre in agguato, bastardo e invisibile ma non ci deve bloccare.

**ASA rimane aperta, al fianco delle persone con HIV.**

**Amplieremo il servizio di consegna farmaci a Milano e zone limitrofe e avvieremo il nuovo servizio di spedizione farmaci alle persone che hanno difficoltà a reperirli.** Per questo i volontari di ASA saranno in associazione per rispondere al centralino e fornire informazioni relative a questi servizi.

Anche **counseling e supporto psicologico** saranno attivi sia via skype che vis à vis per le persone che non possono attivare un collegamento Internet.

Inoltre potenzieremo **l'interazione con i centri clinici** in modo da offrire maggior supporto alle persone con HIV che ne faranno richiesta.

È tutto questo **gratuitamente**, senza richiedere il tesseramento ad ASA. Come facciamo da quando siamo nati nel 1985. Chi vorrà e potrà farà una donazione all'associazione.

Anche il **TEST Rapido HIV** sarà potenziato: al consueto terzo giovedì che questo mese



cade il **19 novembre**, aggiungiamo anche **venerdì 27 novembre**. Ampliato anche l'orario: dalle 17 alle 20:30. Solo su appuntamento che le persone possono fissare direttamente su sito di ASA ([http://www.asamilano30.org/?page\\_id=30511](http://www.asamilano30.org/?page_id=30511))

Quatt'occhi, Over60, Gruppo psicoterapeuta ChemSex continueranno da remoto. **Non ci sarà il BASAr di novembre**, speriamo di poter organizzare quello di dicembre.

E non possiamo dimenticare il **Primo Dicembre** e quanto rappresenta questa data in tutto il mondo per le persone che vivono con HIV e per chi non ce l'ha fatta.

Ci stiamo organizzando per declinare in Italia la campagna **"What Can People With HIV Give You?"**- Cosa possono darti le persone con HIV?" Davis a.k.a., "The Accidental HIV Activist", è il creatore della campagna "I Can Give

U" una campagna anti-stigma e per diffondere U=U (undetectable equals untransmittable ovvero non rilevabile equivale a non trasmissibile) che sta esplodendo sui social. Lo faremo in collaborazione con le altre associazioni, il nostro obiettivo è riuscire a realizzare una pagina e un video con tanti contributi. Ma ci sono anche altre idee per il Primo Dicembre, vi terremo aggiornati sulle nostre pagina Facebook, Instagram e Twitter.

Per concludere, vi segnalo lo speciale dedicato a **ICAR-Italian Conference on AIDS and Antiviral Research e la nuova rubrica "ChemSex"**, curata dalla psicologa e psicoanalista Giorgia Fracca, in cui sono i protagonisti a raccontarsi, in modo da costruire una nuova prospettiva comune. Buona lettura

Marinella

# SPECIALE ICAR

# 1

## Calano le diagnosi di HIV ma crescono quelle tardive

Dal 12 al 16 ottobre si è tenuto online la 12a edizione di ICAR (Italian Conference on AIDS and Antiviral Research) il punto di riferimento per la comunità scientifica nazionale in tema di HIV-AIDS, Epatiti, Infezioni Sessualmente Trasmissibili e virali. ICAR è organizzato sotto l'egida della SIMIT, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, di tutte le maggiori società scientifiche di area infettivologica e virologica e del mondo della community. Il Congresso, quest'anno in versione digitale in modalità webinar, sarà presieduto dal **Prof. Massimo Clementi**, Professore Ordinario di Microbiologia e Virologia all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano; da **Sandro Mattioli**, Presidente Plus, Persone LGBT Sieropositive Onlus, Bologna; dalla **Prof.ssa Cristina Mussini**, Professore Ordinario di Malattie Infettive presso l'Università di Modena e Reggio Emilia; il **Prof. Guido Silvestri**, professore ordinario di Patologia Generale alla Emory University

University School of Medicine di Atlanta; il **Presidente SIMIT Marcello Tavio**, Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona).

### Diagnosi tardive e PrEP tra i temi

Con la formula digitale cambiano le modalità, ma restano intatti gli obiettivi, il programma annunciato precedentemente e le caratteristiche che hanno sempre contraddistinto ICAR: un Congresso abstract-driven, con una forte interazione tra ricerca di base, translazionale e clinica, ispirato dalla necessità di un linguaggio comune tra comunità scientifica e pazienti con particolare attenzione verso i giovani ricercatori, il personale sanitario non-medico, la Community, la società civile.

«Il Congresso ICAR di quest'anno è la dimostrazione di come il mondo infettivologico sia dotato di grande resilienza

ha evidenza la **Prof.ssa Cristina Mussini** Nonostante lo tsunami legato al Covid, siamo qua a parlare di temi altrettanto rilevanti come l'infezione da HIV. Siamo riusciti a fare un convegno che ha portato come sempre il paziente al centro: verrà posta l'attenzione su tutto il percorso che riguarda l'infezione da Hiv. Ci soffermeremo sull'importanza della PrEP, che finalmente si sta implementando anche in Italia, sebbene ancora non venga rimborsata dallo Stato. Porremo l'accento sulla gravità delle diagnosi tardive. Torneremo ad analizzare la grande novità del 2019, **U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile**, l'acronimo che sintetizza l'importante evidenza scientifica secondo cui l'HIV non viene trasmesso all'interno di coppie in cui un partner è HIV positivo e uno HIV negativo se la viremia del partner HIV positivo non è più determinabile nel sangue, grazie alla corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale».

«Questo Congresso ICAR 2020 ha una valenza particolare **sottolinea l'altro presidente Prof. Massimo Clementi** Si tiene in parallelo ad una pandemia virale che ha impegnato tutti i sistemi sanitari del



mondo e ha avuto effetti devastanti sulla economia, sul diritto all'istruzione e sulla psicologia delle persone. Ma proprio dai temi dell'ICAR 2020 può venire lo spunto che porta alla soluzione. La fiducia nella scienza è l'unica arma, infatti, che l'uomo ha per vincere sfide grandiose. Le sfide poste dall'infezione da HIV, dall'infezione da HBV e da HCV sono state solo le ultime battaglie. Non c'è alcun dubbio che vinceremo anche quella contro SARS CoV-2. La dimostrazione indiretta verrà dai temi che il Congresso affronterà specie quelli collegati al trattamento farmacologico e al controllo dell'infezione nei soggetti in terapia e dai risultati raggiunti».

### I dati su HIV e Aids in Italia

Secondo i più recenti dati del Centro operativo AIDS (COA) dell'Istituto superiore di sanità, nel 2018, sono state riportate, entro il 31 maggio 2019, **2.847 nuove diagnosi di infezione da HIV** pari a 4,7 nuovi casi per 1000 residenti: **un calo rispetto all'anno precedente**, quando le nuove diagnosi registrate erano state 3.443, pari a 5,7 nuovi casi ogni 1000 residenti, con un andamento pressoché stabile dal 2015. Tra le Regioni con un numero di abitanti superiore al milione e mezzo, le incidenze più alte sono state registrate in Lazio, Toscana e Liguria. Le persone che hanno scoperto di essere HIV positive nel 2018 sono **maschi nel 85,6%** dei

casi. L'età mediana è di 39 anni per i maschi e 38 anni per le femmine. **L'incidenza più alta** è stata osservata nelle **fasce d'età 25-29 anni** (11,8 nuovi casi ogni 100.000 residenti) e **30-39** (10,9 nuovi casi ogni 100.000 residenti).

Nel 2018 la maggioranza delle nuove diagnosi di infezione da HIV è attribuibile a **rapporti sessuali non protetti, che costituiscono l'80,2% di tutte le segnalazioni** (eterosessuali 41,2%; Maschi che fanno sesso con Maschi 39%). Inoltre, il 29,7% delle persone diagnosticate come HIV positive è di nazionalità straniera. Nel 2018, più della metà delle persone con una **nuova diagnosi di HIV è stata diagnosticata in fase avanzata di malattia**, nello specifico il 57,1%. Nel 2018 sono stati diagnosticati 661 nuovi casi di AIDS pari a un'incidenza di 1,1 nuovi casi per 1000 residenti. L'incidenza di AIDS è in lieve costante diminuzione. Nel 2018, solo il 25% delle persone diagnosticate con AIDS ha eseguito una terapia antiretrovirale prima della diagnosi. Nel tempo è aumentata la proporzione delle persone con nuova diagnosi di AIDS che ignorava la propria sieropositività e ha scoperto di essere HIV positiva nel semestre precedente la diagnosi di AIDS, passando dal 48,2% nel 2000 al 74,6% nel 2018.

### I premi ai giovani ricercatori italiani

L'impegno di ICAR verso i giovani, gli operatori nel sociale, verso i volontari nelle associazioni, si riconferma attraverso le Scholarship Giovani Ricercatori e Community e con il rinnovo di alcuni appuntamenti. ICAR 2020 infatti intende porre all'attenzione della comunità l'importanza della prevenzione lanciando la **VI edizione del Concorso RaccontART**, riservato agli studenti delle scuole superiori che sono stati invitati ad illustrare il loro punto di vista su HIV/AIDS e sulle Infezioni Sessualmente Trasmesse attraverso diversi linguaggi espressivi (video e altre espressioni artistiche multimediali, disegno, pittura, fotografia, fashion design...). Confermato anche l'importante iniziativa dei "**CROI-ICAR Awards**", assegnati come da tradizione ai

migliori giovani ricercatori e ai rappresentanti della Community. A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, la sessione CROI-ICAR Awards 2020 in programma a Boston il 9 marzo 2020 è stata riprogrammata al 12° Congresso ICAR; a questi si aggiungeranno gli Special Awards di ICAR e SIMIT. La grande partecipazione dei giovani ricercatori e della Community delle Associazioni Pazienti è testimoniata dai numerosi contributi pervenuti: oltre 300 abstract selezionati per comunicazioni orali, *poster discussion e poster exhibition*.



## HIV: le donne sono più vulnerabili

Alla 12a edizione di ICAR è stata presentata una ricerca sulle pazienti fragili e con diagnosi tardiva. Le donne si mostrano più vulnerabili.

Recenti studi internazionali sull'HIV si sono soffermati anche sulle differenze di genere, rilevando una serie di specificità che sembra caratterizzare la donna. La donna, infatti, può annoverarsi tra i soggetti fragili in termini di infezione da Hiv: tuttavia, nonostante nel mondo le donne rappresentino oltre la metà delle persone infette, non vengono rappresentate in modo soddisfacente nei trial. La donna presenta degli elementi specifici sotto il profilo clinico, con riferimento sia all'acquisizione dell'infezione, sia alla progressione della malattia. Molte indicazioni necessitano ancora di conferme, ma alcune conclusioni possono dirsi già conclamate.

«Un elemento caratterizzante della donna è il rischio di acquisizione – ha evidenziato la Prof.ssa Giulia Marchetti, Professore Associato di Malattie Infettive Università di Milano, presso l'Ospedale San Paolo – L'apparato genitale femminile presenta alcune caratteristiche specifiche che possono comportare alterazioni in grado di favorire la possibilità di contrarre l'infezione. La letteratura scientifica conferma questa tesi sulla base di due elementi: anzitutto, l'infiammazione a livello genitale femminile determina anche un aumento delle cellule che possono essere infettate da Hiv; in secondo luogo, è dimostrato che vi sia un'aumentata espressione di alcuni corecettori dell'Hiv sulle cellule della mucosa genitale come evidenziato da studi su biopsie della cervice uterina».

«Un altro aspetto su cui si è concentrata l'attenzione negli ultimi anni è il cd. microbioma vaginale – ha spiegato la Prof.ssa Marchetti – Il microbioma è quell'insieme di batteri normalmente presenti nel nostro organismo a ogni livello, che influenzano tante situazioni di benessere e malattia. Il tipo di microbioma presente a livello vaginale ha effetti sulla probabilità di venire infettati. Questo è stato dimostrato in coorti di pazienti molto ampie. In breve, possiamo affermare che le donne abbiano degli **elementi di maggiore vulnerabilità, che sono in buona sostanza legati proprio alle caratteristiche biologiche del distretto genitale femminile**, sia in termini di infiammazione, cioè di aumento di cellule infiammatorie che possono essere infettate, sia in termini di microbioma che in alcune tipologie sembra favorire la trasmissione dell'infezione. Questa condizione provoca conseguenze in tema di prevenzione: non per quanto riguarda la PrEP per via orale, ma per i vaginal rings, intrisi di farmaci antiretrovirali, che potrebbero essere meno efficaci perché potrebbero essere influenzati dalle caratteristiche specifiche sia dal microbioma. In questo senso, alcuni germi propri di quadri di disbiosi vaginale hanno mostrato la

---

capacità di metabolizzare i farmaci antivirali rilasciati dagli anelli vaginali, riducendone così la biodisponibilità».



### Le donne e l'evoluzione dell'Aids

Il secondo aspetto riguardante le donne è attinente alla loro **diversità nell'evoluzione della malattia**. «Nelle prime fase dell'infezione, le donne sembrerebbero avere delle cariche virali di HIV più basse rispetto agli uomini: un dato sostanzialmente positivo, almeno in apparenza - ha precisato la Prof.ssa **Marchetti** - Tuttavia, in merito alla progressione, cioè alla probabilità di sviluppare Aids, nessuno studio ha dimostrato con certezza delle differenze tra uomini e donne. Quindi, nonostante una carica virale più bassa in una prima fase, ciò non implica un minore sviluppo della malattia come si potrebbe supporre. I ricercatori hanno approfondito questo aspetto immunologico: ciò che è emerso è che nelle donne, pur con una carica virale più bassa all'inizio dell'infezione, **viene a crearsi una situazione di maggiore attivazione del sistema immunitario** durante la fase cronica dell'infezione. In particolare, si osserva un aumento dei livelli di sottotipi cellulari che producono interferone, citochina in grado di esplicare un duplice effetto sull'infezione da HIV: un iniziale maggiore controllo della replicazione virale, seguito però da un contributo alla progressione del danno

immunologico. Questo è il dato più forte: nelle fasi iniziali dell'infezione, prima del trattamento antivirale, le donne hanno meno carica virale, che si accompagna però ad una maggiore produzione di interferone e di attivazione immunitaria, la quale tuttavia nelle fasi croniche dell'infezione può portare ad una progressione di malattia più rapida. Analogamente, un assetto infiammatorio più elevato nelle donne si associa ad una maggiore **probabilità di sviluppare tutte quelle malattie associate alle persone affette da Hiv**, quali quelle di tipo cardiovascolare, aterosclerosi precoce, infarti, malattie dell'osso come l'osteoporosi o l'osteopenia, oltre a menopausa precoce, minore funzionalità ovarica, conseguenze all'apparato riproduttivo».

Il tema delle donne è stato oggetto di numerose riflessioni nell'ambito del Congresso ICAR 2020, occasione per focalizzare **l'attenzione sulle popolazioni più complesse e fragili**, importante componente dei soggetti affetti da HIV.

«La popolazione che ha contratto l'infezione da HIV sta invecchiando ed è molto importante considerare le diverse comorbidità al momento della valutazione della terapia antiretrovirale, non soltanto per le interazioni farmacologiche, ma anche per evitare di sommare effetti collaterali simili ha sottolineato la **Prof.ssa Cristina Mussini**, Professore Ordinario di Malattie Infettive presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e co-presidente del Congresso - L'attiva partecipazione al convegno della community ha aiutato a **far emergere problematiche sociali ed etiche scarsamente considerate in altri ambiti, come quelle legate alla popolazione transgender**, che presenta peculiarità e fragilità che meritano di essere affrontate in modo adeguato, o alle donne. Altri soggetti con corsi dell'infezione più complessi sono i pazienti con presentazione tardiva, oltre ad adolescenti e giovani adulti che hanno acquisito l'infezione per via materna. Inoltre, ogni aspetto sia sanitario sia sociale legato allo stigma risulta amplificato nella popolazione immigrata, i cui

soggetti spesso sono legati a una presentazione tardiva, a una minore aderenza e al rischio di perdita al follow-up. Infine, questi tempi difficili per tutti lo sono ancora di più per una popolazione che per motivi sanitari e sociali è più fragile di altre. Infatti, **l'infezione da Covid-19 ha avuto un importante impatto negativo su tutta la cascata della cura dell'infezione da HIV:** l'impatto negativo si ha a partire dalla prevenzione, quindi dal test e dalla PrEP, per la quale, nonostante i recenti progressi, in Italia persiste ancora una non rimborsabilità, contrariamente agli altri Paesi europei».

## ASA RESTA APERTA

- consegna farmaci a Milano e zone limitrofe
- servizio di spedizione farmaci
- counseling
- supporto psicologico
- gruppo psicoterapeutico ChemSex
- Test HIV Rapido

**BASAR**  
MERCATINO SOLIDALE

**NOVEMBRE  
SOSPESO**

SPECIALE  
**ICAR**

**3**

## **COVID19 e HIV: nessun collegamento terapeutico tra le due "pandemie gemelle"**

La 12a edizione di ICAR - Italian Conference on AIDS and Antiviral Research- la conferenza italiana su AIDS e ricerca antivirale è stato un importante momento di confronto anche sulla pandemia in corso. L'emergenza sanitaria da COVID19 ha avuto serie ed evidenti ripercussioni anche sul fronte della sanità pubblica e sulla battaglia contro altre malattie, specie quelle croniche. E, di conseguenza, anche sul fronte delle malattie sessualmente trasmissibili. **Parlando dell'HIV, dagli USA e a livello globale, studi scientifici e sondaggi hanno dimostrato una riduzione significativa di accesso ai test, nonostante sia stato comunque mantenuto l'accesso ai servizi. Una situazione analoga, sebbene non esistono al momento studi specifici e dati ufficiali a riguardo, potrebbe avvenire in Italia.**

### **Come il Covid19 ha influenzato la lotta contro l'HIV**

«Non siamo ancora in grado di sapere se l'impatto della pandemia da COVID19 abbia comportato conseguenze nell'assistenza alle persone con HIV. - ha dichiarato il Prof.



---

**Andrea Antinori**, Direttore di Immunodeficienze Virali allo Spallanzani di Roma. «Se fossero confermati i dati sulla riduzione dei test anche in Italia, va capito se questo fenomeno possa essere ricondotto alla riduzione degli spostamenti durante e successivo al lockdown, o se dipende da una effettiva riduzione di comportamenti a rischio, o ancora se da una difficoltà di accesso alle strutture, impegnate ad affrontare la battaglia della pandemia».

«L'esperienza internazionale infatti rivela un evidente calo di test effettuati, come dimostrato da dati americani e da **una recente survey del WHO in 140 paesi**. In Italia non disponiamo ancora di dati ufficiali sui test HIV in era COVID19, anche se in sede di congresso ci saranno interessanti novità su questo argomento. Quello che possiamo dire è che c'è stata una continuità dei servizi erogati, sebbene con alcune restrizioni per quanto riguarda le attività ambulatoriali, limitate nella fase di lockdown alle attività essenziali non differibili. Anche oggi le prestazioni ambulatoriali alle persone con HIV devono adempiersi con tutte le norme di sicurezza al momento richieste, dalle distanze di sicurezza alla sanificazione, evitando il sovraffollamento degli ambulatori. Una notizia positiva, invece, riguarda i risultati della telemedicina, che si dimostra metodica sempre più implementata nel setting HIV, e anche gradita dai pazienti. Sono aumentati del 50%, infatti, le consultazioni online, grazie anche a piattaforme sempre più evolute, i cui servizi sono migliorati anche durante la pandemia stessa. Questi nuovi strumenti saranno indubbiamente validi anche al termine dell'attuale situazione d'emergenza, purché non si comprometta la qualità e la professionalità del servizio offerto».

### **Le terapie HIV e Covid19**

Sul fronte delle terapie, due le osservazioni che gli specialisti di ICAR sottolineano. All'inizio della pandemia da COVID19, infatti, si era discusso molto sulla possibilità che alcuni farmaci antiretrovirali potessero funzionare contro il coronavirus in questione, in special modo il Lopinavir/ritonavir e il

darunavir/cobicistat. Ma i risultati degli studi, sin dai primi mesi della pandemia, hanno purtroppo dimostrato che **gli inibitori delle proteasi di HIV non sono efficaci contro il COVID19**. In tal senso è importante che non vengano modificate le terapie anti-HIV nella speranza di potersi proteggere dall'altra infezione. **È inoltre importante sottolineare che la malattia da COVID19 non ha ripercussioni più gravi, come dimostra la quasi totalità degli studi internazionali finora effettuati, anche nei pazienti immunodepressi, in particolare per i pazienti sieropositivi.** «Al momento non sono state rilevate» ha concluso il Prof. Antinori - **conseguenze più gravi e decorsi diversi rispetto ai malati con COVID19 non HIV.**

### **Diagnosi tardive e PrEP le urgenze di Icar 2020**

Con la formula digitale cambiano le modalità, ma restano intatti gli obiettivi.

«Il Congresso ICAR di quest'anno è la dimostrazione di come il mondo infettivologico sia dotato di grande resilienza» ha evidenziato la Prof.ssa **Cristina Mussini**. Nonostante lo tsunami legato al Covid, siamo qua a parlare di temi altrettanto rilevanti come l'infezione da HIV. Siamo riusciti a fare un convegno che ha portato come sempre il paziente al centro: verrà posta l'attenzione su tutto il percorso che riguarda l'infezione da Hiv. Ci siamo soffermati **sull'importanza della PrEP, che finalmente si sta implementando anche in Italia, sebbene ancora non venga rimborsata dallo Stato.** Porremo l'accento sulla gravità delle diagnosi tardive. E siamo tornati ad analizzare la grande novità del 2019, **U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile**, l'acronimo che sintetizza l'importante evidenza scientifica secondo cui l'HIV non viene trasmesso all'interno di coppie in cui un partner è HIV positivo e uno HIV negativo se la viremia del partner HIV positivo non è più determinabile nel sangue, grazie alla corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale».

«ICAR 2020 ha una valenza particolare» ha sottolineato l'altro presidente Prof. **Massimo**

**Clementi** Si tiene in parallelo ad una pandemia virale che ci impegna tutti assieme ai sistemi sanitari del mondo e ha avuto effetti devastanti sulla economia, sul diritto all'istruzione e sulla psicologia delle persone. Ma proprio dai temi dell'ICAR 2020 può venire lo spunto che porta alla soluzione. La fiducia nella scienza è l'unica arma, infatti, che l'uomo ha per vincere sfide grandiose. Le sfide poste dall'infezione da HIV, dall'infezione da HBV e da HCV sono state solo le ultime battaglie. **Non c'è alcun dubbio che vinceremo anche quella contro SARS CoV-2.** La dimostrazione indiretta verrà dai temi TRATTATI, specie quelli collegati al trattamento farmacologico e al controllo dell'infezione nei soggetti in terapia e dai risultati raggiunti».



## Test, condom and chems: come sono cambiate le abitudini dei milanesi

ASA ha presentato molti lavori/Poster alla 12 edizione di ICAR, frutto delle attività svolte in associazione prima di Covid e della chiusura della sede.

Ve li proporremo tutti, iniziamo con quello relativo alla somministrazione dei TEST HIV in sede, gli altri li pubblicheremo nei prossimi numeri di EssePiù.

ASA ASA-Associazione Solidarietà Aids- dal

1985 è un'associazione attiva nella prevenzione di HIV e AIDS e nel supporto delle PLWHIV-People living with HIV, particolarmente focalizzata sulla popolazione MSM. Dal 2012, una volta al mese, ASA offre nella sua sede il test dell'HIV rapido, anonimo e gratuito, per incoraggiare lo screening di massa. Alle persone che arrivano in sede, viene somministrato un questionario e un consenso informato. Prima che il test venga eseguito, uno psicologo esperto in HIV conduce un'intervista informale, in accordo con la legge. Il test è eseguito da un medico di malattie infettive, ed è lo stesso medico che consegna il risultato alla persona. Nel caso il test fosse positivo, è possibile avere immediatamente un colloquio con lo psicologo. Le persone che risultano positive all'HIV sono indirizzate al test di conferma, eventualmente effettuato in ospedale dallo stesso medico che ha effettuato il test rapido, per facilitare la retention in care, come viene definito l'instaurarsi ed il mantenersi di un rapporto stabile tra la persona con HIV e un curante o, meglio, un team di cura. Il test fa parte dei programmi di prevenzione e diagnosi precoce dell'associazione. Dal 2016 ASA offre il test rapido anche nei bar per MSM. Inoltre, da febbraio 2019 ASA partecipa alle attività di prevenzione di Milano Checkpoint.

### Metodi

- Sono stati analizzati i questionari autosomministrati (da aprile 2019-gennaio 2020).
- Sono state rilevate le caratteristiche psico-socio-culturali e correlate ai comportamenti a rischio.
- Le statistiche descrittive e le interazioni fra le variabili sono state analizzate attraverso il software STATA.
- Scopo dello studio: descrivere il campione per valutare interventi di prevenzione e la scoperta precoce di nuove infezioni.

### Risultati

- La maggior parte del campione (132) è rappresentato da maschi (78,03), per poco meno di 1/3 della fascia di età 31-40, seguito

da 26-30 e 41-50. Le donne sono il 10% in meno, rispetto alle 2 analisi precedenti.

- Italiani nell'87,6%, con la laurea o oltre (60%). Impiegati (40%) a seguire freelance e studenti, anche in funzione dell'età del campione.

- Età media per i maschi 31-40 mentre le donne sono più giovani 26-30. Contrariamente all'anno scorso, tra le donne ce ne sono di più di under 25 che over 50.

- Il campione comprende omo e etero. Le donne sono quasi totalmente etero, i maschi omo sono quasi il doppio rispetto agli etero: Lo scorso anno era ben diverso: etero e omo anche nei maschi si eguagliavano.

- Nessuno è risultato positivo.

*(A. Bianchi 1, F.M. Esposito 1, G. Fissore 1, A. Antonino 1, G. Fracca 1, M. Lanza 1, F. Rossi 1, R. Reppi 1, P. Testoni 1, D. Zagato 1, S. Bossolasco 2 M. Cernuschi 1,2)*



## I racconti di chi li usa

Il Chemsex problematico si nutre di disagio: disagio individuale e sociale, moltissimi utenti “ripiegano” su una serata chems per fronteg-

giare la solitudine e la noia, lo spleen esistenziale senza nome che li opprime, apparentemente privi della consapevolezza che gli stessi problemi torneranno, ingigantiti, alla fine della sessione...

La rappresentazione sociale del chemsex riguarda solo il momento della festa, le emozioni forti, la sessualità disinibita, ma glissa elegantemente sul “dopo”; sulle manie di persecuzione, gli sbalzi d'umore, le IST-Infezioni Sessualmente Trasmissibili, il degrado dei rapporti sociali al di fuori del giro delle feste e a volte il declino professionale, i debiti. Manca una narrazione sociale critica: negli anni '70/'80 chi usava cannabinoidi poteva identificarsi con il movimento di Bob Marley, chi usava oppioidi conosceva la storia di Christiane F. (libro e film che racconta la vita di un gruppo di eroinomani a Berlino), nel bene o nel male, c'erano dei modelli di riferimento. Il Chemsex è un fenomeno troppo di nicchia per generare una iconografia mediatica. Da diversi anni mi occupo dello studio di questa pratica della cura chi vuole regolarla, e ho visto decine di vite sgretolarsi a causa della dipendenza da Chemsex. Per questo motivo, insieme a Marinella Zetti, e alla redazione di EssePiù, abbiamo deciso di creare questa rubrica, in cui sono i protagonisti a raccontarsi, in modo da costruire una nuova prospettiva comune.

Giorgia Fracca  
(psicologa e psicoanalista, gestisce con asa il primo gruppo terapeutico per la dipendenza da chemsex)

### La testimonianza di Federico

Federico è un giovane manager che scrive da una grande città del sud. Per anni la sua vita privata e la sua professione hanno creato una sinergia positiva che gli ha permesso di fare una brillante carriera. Poi qualcosa nell'ingranaggio ha smesso di funzionare. Abbiamo ricevuto questa sua testimonianza durante una vacanza “detox”, il suo percorso è a buon punto.

Anziché raccontare la mia storia, preferisco

dare qualche consiglio pratico per la riduzione dei danni a chi ha problemi di abuso e vuole smettere.

**I - Parla del tuo problema prima con uno psicoterapeuta o psicologo** che abbia esperienza nel trattamento delle tossicodipendenze. Sarà lui a consigliarti sui passi successivi da fare. Il tuo problema vero è la dipendenza, non la droga. Il tossicologo ti può aiutare a disintossicarti da una sostanza, ma non ti può salvare da te stesso, liberare dalla tua mente. In tutta sincerità ti sconsiglio di parlarne prima con una persona amica, potrebbe non capire quello che stai passando. Solo chi ha attraversato questo problema e ne è fuori può capire, senza giudicarti. Attento: confidarsi solo con i tuoi compagni di chill out, potrebbe essere sicuramente un conforto, ma è come servire la ricaduta su un piatto d'argento.

**II - Dimentica**, almeno per un po', le app per incontri.

**III - Cambia numero di cellulare** e se ritieni necessario anche i tuoi profili social. Cancellare e/o bloccare soltanto i contatti non serve a nulla, la voglia aguzza l'ingegno! Attenzione a Telegram: se lo hai usato per i tuoi contatti "festaioli", cancella l'applicazione dal tuo telefono.

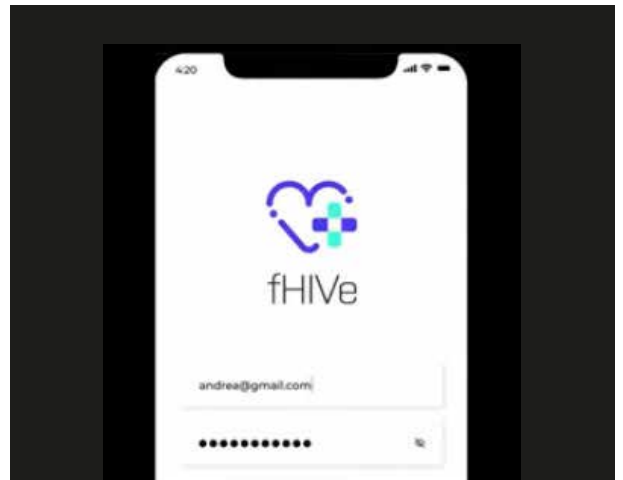
**IV - Trova una persona di fiducia** che ti aiuti ad **amministrare le tue finanze** per evitare la bancarotta.

**V - Se ne hai la possibilità, prenditi un periodo di pausa dal lavoro.** Cambiare città può essere una tregua, se sei fuorisede tornare alle origini aiuta a riflettere e a sentirsi protetti. Solo per un periodo a tempo determinato, perché scappare non serve a nulla. Quindi se hai il minimo sospetto di essere diventato tossicodipendente **NON PERDERE TEMPO**, il percorso è lungo. **PROTEGGITI!** Finché non ne sei fuori, devi mettere la tua vita reale in pausa, per non comprometterla del tutto. Adesso non sei tu, sei dipendente!  
Federico

# I vincitori di DEVS FOR HEALTH

Si è concluso l'hackathon online di DEVS for HEALTH, il primo progetto italiano di Open Innovation dedicato al mondo dell'HIV, promosso e organizzato da Gilead Sciences con medici e pazienti. A primeggiare sono stati **fHIVE** e **UNLOCK 4/90**: due progetti che esprimono il migliore connubio tra innovazione, fattibilità e coerenza con gli obiettivi dell'hackathon, ovvero trovare soluzioni per migliorare la qualità di vita del paziente e contribuire all'emersione del sommerso. A sceglierle una Giuria multidisciplinare di esperti: medici, esperti di digital health rappresentanti di associazioni e delle istituzioni. Tra i giurati vi era anche il nostro presidente Dr. Massimo Cernuschi.

**fHIVE** è una app che mira a sensibilizzare l'utente, a informarlo sui rischi della mancata diagnosi e sui test: una soluzione che aiuterà a far emergere quei circa 18mila casi di infezione che si stima siano ancora non rilevati, per lo più persone giovani che hanno contratto l'HIV ma ne sono inconsapevoli. Non è raro, infatti, che l'infezione si palesi solo dopo diverso tempo dal contagio e che venga diagnosticata anche a distanza di anni (4,5-5 in media) - un ritardo che può condizionare in negativo il decorso dell'infezione e l'efficacia delle terapie, nonché aumentare le possibilità di trasmettere il virus ad altri.



**UNLOCK 4/90** è un servizio che garantisce il ritiro dei farmaci antiretrovirali in un posto sicuro, comodo e lontano da occhi indiscreti. Un aiuto importante per migliorare la qualità di vita dei circa 120mila sieropositivi che vivono in Italia, persone che quotidianamente devono combattere contro lo stigma e il pregiudizio che l'infezione da HIV continua a portarsi dietro.

Assegnata inoltre una **menzione speciale** a un terzo progetto, **PGP Medical Card**, il cartoncino che ti salva la vita. Si tratta di una tessera che contiene una sintesi delle informazioni sanitarie relative al suo proprietario, scritte in modo crittografato. Uno strumento utile in situazioni in cui l'utente sia incapace di riferire direttamente le informazioni sul proprio stato di salute (malattie croniche, sindromi, sieropositività, terapie, etc) o la sua privacy non sia tutelata.



Ai membri dei team ideatori dei progetti vincitori **sono stati assegnati 3.000 euro** in buoni Amazon mentre ai vincitori della menzione speciale buoni per 1.000 euro. Tutti e tre i team avranno l'opportunità di partecipare il prossimo ottobre alla fase successiva di DEVS FOR HEALTH: 5 giornate di bootcamps durante cui, grazie a un supporto tecnico e formativo, potranno trasformare la loro idea in un prodotto digitale "pronto all'uso".

DEVS FOR HEALTH è infatti un vero percorso di Open Innovation e come tale punta a innovare concretamente nella lotta all'HIV aprendo a nuove competenze professionali, creative e tecnologiche, sostenendole in tutto il processo, dalla fase ideativa dell'hackathon a quella realizzativa dei bootcamps. È in questo che DEVS FOR HEALTH differisce da altre iniziative simili: non ci si ferma all'hackathon che serve per

generare le idee di progetto ma si va oltre per arrivare a strumenti digitali che una volta realizzati possano fare la differenza nella vita delle persone con HIV e nella lotta alla diffusione dell'infezione.

DEVS FOR HEALTH è un **progetto ideato e organizzato insieme a pazienti e medici**: è dall'ascolto di chi vive ogni giorno la sieropositività che sono emersi i due temi oggetto della competizione. A medici e rappresentanti di associazioni pazienti è stata inoltre affidata la mentorship durante l'hackathon, ovvero la consulenza e il supporto ai partecipanti in tema di HIV in modo che le idee e i prototipi potessero rispondere il più puntualmente possibile ai due temi proposti. Sempre a loro è spettata la scelta dei progetti finalisti, tra i quali la giuria dell'hackathon ha scelto i due vincitori. Il coinvolgimento terminerà con la mentorship dei vincitori nella fase dei bootcamps.

DEVS FOR HEALTH è realizzata in collaborazione con alcuni partner leader nel settore delle tecnologie digitali e patrocinata dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT) e da **numerose Associazioni operanti nell'area dell'HIV/AIDS**: ALA (Associazione Lotta all'AIDS), Anlaids Onlus (Associazione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS), Anlaids Lombardia, Associazione NADIR Onlus, ARCIGAY MILANO, Milano Checkpoint, Centro d'iniziativa Gay Onlus, ARCOBALENO AIDS, ASA (Associazione Solidarietà AIDS Onlus), Circolo di cultura Omosessuale Mario Mieli, Omphalos LGBT Life Perugia, LILA (Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS), NPS Italia Onlus (Network Persone Sieropositive), NPS Sezione Lombardia, PLUS Onlus (Persone LGBT+ sieropositive). Ha inoltre il patrocinio del Comune di Milano.



# LIBRE GGIA NDO

DI MARINELLA ZETTI

Continua la nostra battaglia contro Covid19 e durante questo periodo piuttosto difficile i libri si stanno dimostrando un'importante risorsa.

“**Donne della Rive gauche**” di è la traduzione italiana del testo "Women of the left bank" della studiosa americana **Shari Benstock** pubblicato nel 1986. È un testo importante, arrivato in Italia nel 2018 grazie alla tenacia di **Emiliana Nardi, Paola Mora, Rossella Marzocchi, Roberta Franchi e Stefania Guglielmi**, le fondatrici di Somara!Edizione. È un testo nel quale sono raccontate, nei dettagli, le vite delle donne che popolarono la Parigi della prima metà del '900, dando vita a un fermento culturale senza eguali. Con questo libro scopriamo che quella che è stata definita l'"era di Pound", o la "generazione di Auden", è stata in verità l'era e la generazione anche e soprattutto di donne americane, francesi, inglesi che tra il 1900 e il 1940 abitarono sulla riva sinistra della Senna a Parigi. Così le battezza Shari Benstock: "le donne della Riva Sinistra". E le nomina una per una: si chiamano Gertrude Stein, Djuna Barnes, Natalie Barney, Sylvia Beach, Colette, Nancy Cunard, H.D., Alice B. Toklas, Mina Loy, Anaïs Nin, Adrienne Monnier, e Jean Rhys e Crosby e Flanner e Solano e Vivien e

Boyle e Anderson e Wharton e Bryher e Heap e Jolas. Un testo fondamentale per la storia delle donne, arricchito anche dalla prefazione di **Nadia Fusini**. Il volume, per il momento, è disponibile solo in cartaceo.

Per chi ama la pittura e le biografie “**L'uomo senza inverno**” di **Luigi La Rosa**, edizioni Piemme, dedicato a Gustave Caillebotte, uno dei protagonisti dimenticati dell'Impressionismo. La passione per la pittura si scatena quando vede il quadro "Le déjeuner sur l'herbe" di Edouard Manet. Una passione contrastata che brucerà dentro fino a divorargli l'anima. Gustave disubbidisce alle direttive paterne, animato dal desiderio di imparare a dipingere e far suoi quei tratti così inusuali, così nuovi, sperimenti di colore che sono autentici oltraggi alla tradizione e che indicano l'origine di una rivolta: il movimento che qualcuno definirà "Impressionismo". Il conflitto tra la sensibilità intima del pittore e il ruolo che la società borghese dell'epoca impone attraverserà come un frastagliato filo rosso l'intera vita del giovane Caillebotte, nutrendo la sua arte e l'amore per i corpi maschili, oggetto di molte delle sue tele più belle. Ma la parabola di Gustave Caillebotte racchiude molto di più: oltre a progettare velieri fu uno dei più importanti collezionisti del suo tempo, il mecenate generoso di artisti immensi come Monet, Renoir, Degas, Morisot e parecchi altri, che devono a lui più di quanto la cultura ufficiale abbia tramandato.

Il romanzo è disponibile in versione digitale e cartacea.

E per concludere un bel giallo, decisamente in tema con il periodo: “**Virus**” di **Marcella**

**Nardi**. Nel 1918 in Alaska gli inizi di novembre, una catastrofe si profila all'orizzonte di un minuscolo villaggio a meno di cento chilometri dallo Stretto di Bering: in soli cinque giorni, degli ottanta abitanti, solo otto bambini sopravvivono alla spietata influenza Spagnola. Sotto uno spesso strato di permafrost, in una fossa comune identificata da due gigantesche croci, vengono sepolti in settantadue, tra adulti e adolescenti. Dopo trentatré anni, uno studente di virologia dell'Iowa (USA), apre quella fossa. Gli Stati Uniti d'America iniziano a studiare quel terribile virus che causò cinquanta milioni di morti: la più grande epidemia della storia. Per la prima volta al mondo, l'intero genoma dell'influenza Spagnola viene decodificato.

Ai primi di novembre 2019 in Thailandia, un virulento virus fa la sua comparsa in uno dei più ambiti paradisi turistici, scatenando l'inferno. Nel 2020 inizia un'estenuante corsa contro il tempo per scongiurare una pandemia. Durante quelle febbrili settimane, alcuni virologi aprono il “vaso di Pandora”. Quello che scoprono, non ha precedenti!

I libri suggeriti li trovate in libreria o sui siti di vendita online. In ASA vi aspettano tantissimi libri, fumetti, Cd e Dvd a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati. **Prima di passare in associazione verificate gli orari di apertura.** Buona lettura.



Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale. Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni siero+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695. Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto. Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, siero+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg\_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi. Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano. La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Mi chiamo Turi, ho 35 anni. Mi piace il cinema, la musica e l'arte in generale. Adoro far passeggiate in montagna. Cerco ragazza sieropositiva per una relazione. Sono passionale e premuroso. Tel. 320 8443038

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: [essepui@asamilano.org](mailto:essepui@asamilano.org)  
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

## DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



ASA organizza un gruppo psicoterapeutico a sostegno delle persone con problemi di dipendenza da chemsex.

Per informazioni  
chiama lo 02 58107084



## LE NOSTRE ATTIVITÀ

**Centralino informativo HIV/AIDS :** 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.

**ASAMobile:** Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

**Counselling:** Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.

**Gruppo The Names Project:** Le Coperte dei Nomi sono state digitalizzate, grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito [ArtS&Culture di Google](https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesjmXK8):  
<https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesjmXK8>

**International AIDS Candlelight Memorial:** fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.

**Gruppo scuole:** Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.

**HIV/IST info-Point :** Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

**Gruppo over60:** gruppo di volontari ASA over50 e gay. Per informazioni scrivere a: [asaover60@gmail.com](mailto:asaover60@gmail.com).

**Gruppo carcere:** Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

**Essepui:** Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.

**bASAr Mercatino Solidale:** Mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.

**Asta E-bay:** Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti, nell'area aste di beneficenza.

**HIV a quattr'occhi:** serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

**Test HIV Rapido:** Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese, dalle 18 alle 21, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: [essepui@asamilano.org](mailto:essepui@asamilano.org)